

Convocazione del Capitolo Generale ed Avvisi.

N. 3.

Carissimo Direttore,

Siamo ormai al termine del triennio dopo il 4^o Capitolo Generale, tenuto dalla nostra Pia Società di San Francesco di Sales. Secondo il Regolamento, io fin d'ora vi annunzio che nelle prossime autunnali vacanze avrà luogo il 5^o Generale Capitolo, affinchè, dandone alla vostra volta avviso a' vostri dipendenti, li esortiate a pregare con voi per la buona riuscita, ed intanto quelli che, secondo le nostre regole, debbono prendervi parte possano disporre le cose loro in guisa da potersi trovare qua presenti in quella circostanza.

Coloro che debbono intervenire, come sapete, sono i membri del Capitolo Superiore, gli Ispettori ossia i Visitori, il Procuratore generale, i Direttori delle Case ed i Maestri dei Novizi. Quanto ai luoghi di Missioni, dovrà venire ogni Ispettore od un suo delegato, con uno dei Direttori della propria Ispettorìa, scelto dall'Ispettore d'intelligenza col Rettor Maggiore.

Il Regolatore del Capitolo Generale sarà il Consigliere Sig. Don Celestino Durando, il quale tra breve vi spedirà lo schema degli argomenti che si avranno a trattare, fissando il tempo ed il luogo in cui si terrà il Capitolo. A lui pertanto si dovranno spedire le osservazioni, idee e considerazioni che parranno opportune come pure le nuove proposte che paressero necessarie.

Approfitto dell'occasione per fare qualche raccomandazione che avrei voluto fare in principio dell'anno. Ai Signori Ispettori e Direttori raccomando caldamente di vegliare attentamente, affinchè non si introducano nelle nostre Case letture pericolose contrarie alla moralità od ai sani principii di religione e di pietà, di cui devono essere informati i cuori dei nostri, dipendenti ed allievi, per riuscire veri educatori della gioventù e buoni cristiani. Ricordiamoci delle sollecite cure che adoperava il compianto nostro Padre Don Bosco, per somministrare alla gioventù, ed in generale al popolo cristiano, il pascolo di buone letture e distoglierli dai pascoli velenosi di libri immorali, di letture ireligiose e di autori che, per amore di novità o per qualsiasi altro motivo, cercano scalzare ogni principio di autorità religiosa, civile e letteraria. Le *Letture Cattoliche*, la *Biblioteca della Gioventù italiana*, tante ottime pubblicazioni proprie ed altrui, lo stesso impianto di varie tipografie sono altrettante prove del suo zelo, per impedire lo strazio delle anime che va facendo la stampa immorale ed ireligiosa. Adoperiamoci adunque a calcare le sue pedate, a vantaggio della gioventù e del personale affidato alle nostre cure, coll'allontanare dalle nostre case e scuole le pericolose letture.

Altra cosa che desidero raccomandarvi è la coltura delle vocazioni. Ciascun Direttore, d'accordo cogli altri Superiori della propria Casa, si dia la massima sollecitudine per non lasciar fallire le vocazioni ecclesiastiche o religiose che il Signore avessegli affidate a coltivare. A tal fine sarà molto utile leggere attentamente quanto prescrivono le *Deliberazioni dei Capitoli generali alla Dist. III, Capo IV*, e metterne in

pratica le norme come meglio sarà possibile. Facciamo in modo che non si abbia da render conto a Dio delle vocazioni che egli avesse suscitate a servizio della Chiesa e della nostra Pia Società, e che fossero andate perdute per nostra negligenza.

Il Signore ci aiuti a mantenerci tutti saldi e ferventi nel suo santo servizio. Io lo pregherò per voi e pei vostri dipendenti, voi pregatelo per chi ha il piacere di essere

Vostro aff.mo amico in G. C.

Sac. MICHELE RUA.

P.S. - Ricevuta la presente, si procuri di comunicarla al più presto ai proprii dipendenti, formando di queste raccomandazioni argomento di qualche conferenza ai Confratelli.

Studi Letterarii.

N. 4.

Torino, 27 dicembre 1889.

Carissimi Figli in G. C.

Oggi, festa dell'Apostolo della carità e Onomastico dell'amato nostro Padre, giudico far cosa a loro e a voi gradita coll'indirizzare a tutti i nostri Direttori e, per mezzo di essi a tutti i cari Confratelli Salesiani, alcune considerazioni che gioveranno, spero, a mantenere e a far fiorire fra di noi quella pace e quella carità che Gesù è venuto a portare agli uomini di buona volontà, dal cui novero nutro fiducia che nessuno di noi meriti essere escluso. Già le esposi